

# Dibromo-Cloro-Propano (DBCP)

scritto da Fernando Scarlata | 1 Luglio 2003



Il Dibromo-Cloro-Propano (DBCP) è un pesticida con alcune proprietà di fertilizzante che è stato utilizzato nelle piantagioni di banane del Nicaragua e di altri paesi del Centroamerica – dove è conosciuto col nome di Nemagón o Fumazone – per eliminare, principalmente, un verme microscopico la cui presenza impediva l'esportazione delle banane negli USA. Le multinazionali nordamericane, dedicate alla coltivazione delle banane, così come i produttori nazionali, ne hanno fatto uso nelle loro piantagioni dato che, tanto la pianta della banana come il frutto stesso, crescevano più velocemente e miglioravano la loro qualità.

Il DBCP si conosce anche con altri nomi commerciali come: BBC12, Fumazone, Fumagón, Fumazone 86 E, Nemabrón, Nemaforme, Nemagón Soil Fumigant, Nemagón 20, Nemagón 90, Nemanax, Nemapaz, Nemaset, Nemazón, OS 1897 OXI-DBCP, etc.

Nel 1977, in un settore della Occidental Petroleum in Lathrop, California, USA, ricercatori scientifici scoprirono che la sostanza chimica, Dibromo-Cloro-Propano (DBCP) causava sterilità nei lavoratori di questa installazione e ciò provocò l'immediata proibizione del suo utilizzo in California e due anni dopo (1979), in tutti gli Stati Uniti.

Nonostante negli USA si proibì l'utilizzo del DBCP all'interno del paese, si permise, però, la sua fabbricazione per l'esportazione nei vari paesi del Terzo Mondo: America Latina e Caraibi, Asia ed Africa, dove le multinazionali della coltivazione delle banane investivano i loro capitali.

In un secondo tempo, la United States Environmental Protection Agency (USEPA) ritirò la registrazione della marca del prodotto chimico DBCP negli USA dato che questa sostanza aveva potenzialità cancerogene per gli esseri umani, provocando alterazioni ai testicoli ed era un tossico genetico che causava rottura nei cromosomi e resisteva nell'ambiente lasciando residui e provocando inquinamento nell'atmosfera, nel suolo e nelle acque.

In Costa Rica si proibì il consumo di DBCP nel 1978, ma i distributori del prodotto avevano grandi scorte di questo chimico agricolo e lo vendettero al Nicaragua ed all'Honduras dove non esistevano ancora leggi che lo proibivano.

Dopo aver verificato che il contatto per assorbimento od inalazione del DBCP produceva sterilità negli uomini, derivante da una bassa produzione di sperma, i laboratori clinici specializzati trovarono, nei loro risultati, casi di uomini che già non producevano spermatozoi, meglio conosciuto come Azoospermia ed altri casi in cui la produzione è inferiore al normale, Oligospermia.

Si sono riscontrati anche casi di Teratospermia in cui il soggetto produce spermatozoi deformi. In tutti questi casi la diagnosi finale è di sterilità; bisogna, inoltre, considerare

un altro effetto che deriva dalla sterilità e cioè l'impotenza con le conseguenze psicosomatiche che ne derivano.

Dagli stessi studi ed analisi realizzate in vari paesi si è giunti alla conclusione che questo pesticida provoca cancro con uno spettro molto ampio: cancro alla pelle, allo stomaco, ai reni, all'intestino ed ai testicoli; così come ad una grande varietà di organi e parti del corpo.

Molte donne gravide, che sono venute a contatto con il prodotto, abortiscono dopo poche settimane e hanno contratto tumori, dolori alle ossa ed atrofia muscolare. Gli effetti più gravi, però, sono state le malformazioni congenite nella prole dato che il DBCP provoca alterazioni nella riproduzione delle cellule.

Si sono scoperti effetti con processi degenerativi come la caduta dei denti, la perdita della vista e danni al sistema nervoso centrale. Si sono osservate vesciche ed irritazione alla pelle così come irritazione agli occhi, al naso ed alla gola. Si è accertato che, l'esposizione continuata al DBCP produce sintomi visibili come eccessiva lacrimazione, nausea e giramenti di testa.

Oltre a causare gravi danni alla salute dei lavoratori, il DBCP inquina l'aria che si respira, l'acqua che si beve ed il suolo dato che è altamente persistente e può rimanere nell'ambiente per molti anni.